

# Continuano gli sbarchi a Lampedusa ma i ricollocamenti Ue sono bloccati

Sull'isola arrivano 100 migranti, alcuni con febbre. Salta anche la revisione di Dublino

di **GIULIANO GUZZO**

■ Il fatidico 4 maggio e relativa fase 2 debbono ancora arrivare, ma c'è un settore la cui attività è già ripresa a gonfie vele, sempre si sia mai interrotta: quello dei flussi migratori. È infatti di queste ore la notizia di nuovi sbarchi a Lampedusa. L'arrivo più consistente è avvenuto martedì e ha visto una barca a motore con un centinaio di clandestini - 49 uomini, 44 donne e 7 minori - accostare a pochi metri dalla banchina della capitaneria di porto; ma già domenica si erano registrati 56 nuovi arrivi di migranti subito trasferiti in Sicilia.

Questa nuova ondata di arrivi in tempi di pandemia sta complicando non poco la vita ai lampedusani, allarmati dal fatto che più migranti, sottoposti alla misurazione della

febbre, abbiano mostrato livelli superiori a quello di guardia, pari a 37,5. Lo stesso sindaco **Totò Martello**, da parte sua, ha protestato per una situazione doppiamente grave si pensa che l'isola, causa lockdown, ha già il suo vitale comparto turistico in ginocchio. A Lampedusa, insomma, la situazione è incandescente e, come se non bastasse, gli ultimi sviluppi internazionali in materia migratoria non promettono nulla di buono.

A dimostrarlo è anzitutto il congelamento, se non la definitiva messa in soffitta, dell'accordo di Malta dello scorso settembre, basato su un meccanismo temporaneo di solidarietà per la redistribuzione dei migranti giunti via mare. Una vittoria di Pirro che tuttavia, secondo i dati del Viminale, almeno nell'imme-

diato aveva fatto sì che quasi nove migranti su dieci, tra quelli arrivati in Italia, fossero distribuiti tra i vari Paesi resi disponibili. Ora causa coronavirus è però tutto bloccato, col timore del contagio che ha rinverdito le già forti ritrosie europee a condividere con l'Italia la questione migratoria.

Non è finita. Come notato pure da osservatori di orientamento progressista, la pandemia sta anche bloccando quella riforma del regolamento di Dublino sul diritto d'asilo che, ancora all'inizio del suo mandato, la presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** aveva promesso. Una pessima noti-

zia, se si pensa che è da anni che si parla - salvo poi non farsene più nulla - della riforma di Dublino, e cioè di intervenire per scardinare il prin-

cipio secondo cui il Paese di primo ingresso è responsabile della domanda d'asilo presentata dal migrante.

In tutto ciò, l'Italia rimedia sia il danno - quindi l'obbligo, come sempre, di arrangiarsi - sia la beffa, col ministro degli Interni **Luciana Lamorgese** che, a parte manifestare le proprie preoccupazioni ai colleghi europei, come ha fatto martedì in videoconferenza, non pare aver margini per esercitare alcuna influenza decisiva. **Lamorgese** conta infatti di chiudere con la Germania almeno la trattativa per l'accoglienza dei 150 migranti della Alan Kurdi, nave battente bandiera tedesca, ma politicamente sarebbe davvero il minimo sindacale. Intanto l'Ue, alla faccia della solidarietà, torna a isolare sul tema migratorio un'Italia già piegata dall'epidemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FLUSSO** Alcuni dei cento migranti appena arrivati a Lampedusa [Ansa]

